Anno VI. — N. 290 Udine, Lunedì-Martedì 17-18 Dicembre 1883 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stati: Anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre. . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

L'apostasia del Savarese

Giorni sono abbiamo annunciato che G. B. Savarese avea apostatato dal Cattolicismo come il famigerato di Campello; e come lui s'era inscritto nella setta protestante inglese, la quale ha molti quattrini da spendere e da buttar via.

Fra Pacomio, il famoso usurpatore di titolo fratesco, che manda pratese *Note Vaticane al Corriere della Sera*, dopo aver affastellato più spropositi che parole sul conto del Card. Hohenlohe, ha la bontà di parlare dell'apostata Savarese, col quale egli è in famigliarità e fu in corrispondenza epistolare. Sentiamo adunque chi sia l'apostata Savarese, sentiamolo da un suo amico, da un suo parziale, da persona che ne divide le idee e che per conseguenza è disposta a levarlo in palma di mano.

" Il Savarese (dice *Fra Pacomio* nel *Corriere* di venerdì) ha fatto come Enrico di Campello, sebbene il movente ne sia stato diverso; ma in siffatte cause non è mai lecito entrare. „

Adagio, caro *Fra Pacomio.* Perchè dite che in *siffatte cause non è mai lecito entrare*? Qui gatta ci cova. Se la risoluzione del Savarese fosse stata ispirata veramente da motivi nobili e solamente da questi, tornerebbe in suo onore il manifestarli; e voi, amico suo, vi terreste ben lieto di guadagnargli la pubblica lode tanto più che riuscirebbe di grande appoggio alle idee, che professate l'uno e l'altro. Se avete tanta cura di celare il *movente* del vostro Savarese, segno è che trovato conveniente, utile, vantaggioso a lui e alle idee, di cui si è fatto propagatore, il celarlo. Dunque quel *movente* sarà uno di quei soliti, che inducono la zavorra del Cattolicismo a vendersi alla ricca setta anglicana.

Ma andiamo innanzi. " Savarese (continua *Fra Pacomio*) è di Napoli; fu segretario e creatura del cardinal D'Andrea; ha coltura ecclesiastica più copiosa che esatta; e dal giorno che tornò a Roma, vi stette a disagio. Chiese di lavorare e non gli fu concesso. Scrisse un primo libro dal titolo: *Idea cristiana, della politica ragione ed il clero cattolico sostenitore del popolo.* Libro giacobino nella sostanza antiborghese e socialista. „

Chi appena ha una idea delle gravissime e delicatissime questioni che abbraccia la religione, non ha bisogno che noi gli spieghiamo come una *coltura ecclesiastica più copiosa che esatta* sia proprio quel che ci vuole per architettare spropositi e perdervi il cervello. La esattezza è il primo requisito della vera coltura e della vera scienza e senza esattezza si potrà fare lo scribacchino in qualche gazzetta screditata, ma non certo trovare e tanto meno insegnare al Papa la soluzione dei grandi problemi, che agitano il tempo nostro. E Savarese finì collo scrivere un libro *giacobino e socialista* a detta dello stesso *Fra Pacomio.*

Quanto al non trovare lavoro in Roma o è un pleonasmo di *Fra Pacomio*, ovvero significa che a Roma si comprese ottimamente come il povero Savarese avesse una testa balzana.

Ma continuiamo a sentire *Fra Pacomio*: " Il libro produsse scarso effetto, forse perchè scritto in forma semi-barbara. Savarese è un cattivo imitatore di Curci, e però il suo stile è quanto si può immaginare di più avviluppato e contorto. Egli esagera il maestro, rasenta la volgarità e spesso vi affoga. „ Non c'è maluccio davvero: quanto a sostanza il libro è *socialista e giacobino*; la forma ne è *semi barbara, contorta, volgare.* Ce n'è d'avanzo per non dubitare che il povero Savarese, se sta male di cervello, non sta meglio di vera coltura. *Fra Pacomio* ricorda che il pover' uomo, volendo sostenere la *Nuova Italia* del Curci " buttò giù un' altra opera voluminosa alla quale dette per titolo: *La società moderna difesa*... Difesa inefficace sempre per vizio di forma. „ E' però lecito chiedere a *Fra Pacomio* come mai una testa di prete così matta da comporre un libro *giacobino*, abbia potuto cangiarsi di tratto, sì da poter scrivere una difesa che peccasse solo nella forma. Ma forse *Fra Pacomio* volle lasciar intendere, che in quella circostanza le idee sbagliate gliele avea fornite il Curci!

Ma tenta e ritenta, venne la volta anche per Savarese di scrivere un opuscolo, che fece fortuna. Lo dice *Fra Pacomio.* E l'opuscolo venne alla luce l'anno scorso ed ebbe per titolo: *Ultima fase della questione romana.* Inutile dire, che questa pubblicazione cercava di sostenere le idee curciane, negando soggezione ed obbedienza al Papa ed inducendo altri a fare lo stesso. Questo basta per capire che specie di fortuna sia stata quella di un opuscolo cotale; però *Fra Pacomio* ne parla anche più aperto: " L'opuscolo ebbe fortuna, ma fin d'allora si previde che monsignor (*non registrato nell' annuario pontificio*) Savarese avrebbe finito col saltare il fosso „ come l'ha saltato pur troppo, apostatando dal cattolicismo. E questo fu l'unico suo scritto che fece fortuna!

Fra Pacomio dopo aver detto che *non è lecito entrare* nelle cause che indussero il miserabile Savarese ad apostatare, dimenticando ciò che avea scritto ne dice che quelle cause " sono complesse e di varia natura „ e vi include l'abbandono in cui il Vaticano lasciò il Savarese omai sessantenne, dimenticando di aver scritto egli stesso, che fu precisamente il Savarese quegli che abbandonò il Vaticano ribellandosi al Papa, cui dovea ubbidire e non pretendere di comandare. Ma *Fra Pacomio* in quelle cause mette anche l'*irrequietezza istintiva* del Savarese stesso e le *sue circostanze personali.* Quali sono queste? Almeno alcune è lecito arguire dall'essere egli passato a quella setta acattolica, la quale dispone di più quattrini.

Noi deploriamo con tutto il cuore l'apostasia del Savarese: ma quanto alla setta anglicana non ci sembra che possa molto lodarsi della nuova compra, se per confessione spontanea degli amici del Savarese, questi è istintivamente irrequieto, di coltura non esatta, mente che scrive libri socialisti e giacobini, con stile contorto, semibarbaro, che spesso affoga nella volgarità.

L'ambasciata di Francia presso la Santa Sede

Da alcuni anni ogni volta che la Camera francese discute il bilancio, i radicali del Parlamento profittano per domandare la soppressione dell'ambasciata francese presso il Vaticano.

Quest'anno, come i precedenti, fu il deputato Raspail che si assunse l'incarico di svolgere la proposta, la, quale, naturalmente, venne respinta con una forte maggioranza.

Non è necessario essere dotati di un gran senso politico per persuadersi che la Francia commetterebbe in questo momento un errore imperdonabile sopprimendo la sua ambasciata presso la Santa Sede. E così non bisogna meravigliarsi se deputati niente affatto cattolici, come lo Spüller, hanno combattuto vivamente la proposta Raspail, riguardando unicamente gl'*interessi politici della Francia.*

" Non è certamente in un momento in cui la Germania riconosce la necessità di intendersi col Vaticano — ha detto lo Spüller — che noi dobbiamo pensare di ritirare il nostro ambasciatore. „

Un deputato della minoranza, il signor Cassagnac, fece osservare non senza ragione, l'inconseguenza dei deputati opportunisti della tempra dello Spüller i quali, riconoscendo la necessità dell' influenza cattolica all'estero, perseguitano la Chiesa all'interno.

La Francia è una nazione cattolica. Il rigetto della proposta Raspail prova ad evidenza che la Repubblica stessa è obbligata ad inchinarsi davanti a questo fatto.

Sarebbe d'altra parte politica saggia ed onesta, per la Repubblica, essere più conseguente con sè stessa procurando di conservare le migliori relazioni con la Chiesa e la Santa Sede. Lo stesso *interesse politico* le fa un dovere di abbandonare il sistema di vessazioni e di puntigli di fronte ai cattolici ed al clero inaugurato da alcuni anni.

Da qualunque parte lo si consideri l'anticlericalismo non può essere che di danno alla Repubblica.

Una lettera di antica data

del Principe Imperiale di Germania

Nelle divergenze dei giornali intorno allo scopo della visita a Roma del Principe Imperiale di Germania, non è mancato chi ha voluto scrutare le antecedenze e il cuore del Principe stesso, per argomentare se da lui si potesse piuttosto temere che sperare per la pace della Chiesa in Germania. A formare più retto il giudizio, si è risollevata dall'obblio la lettera che il Principe medesimo indirizzò il 10 giugno 1878 a Leone XIII, quando, per l'attentato di

---

224 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

E' l'acqua di fuoco che ci dà piedi e mani legati gl'Indiani delle popolazioni che ci servono senza amarci. Paghiamoli cari, Tobia Rib, non c'illudiamo, i selvaggi sono tutti propensi per quei maledetti francesi, e se qualche tribù acconsente ad aiutarci, non giungeranno mai a consacrarsi per simpatia alla nostra causa.

— Ci sarà sempre tempo a sopprimere gl'Indiani, disse Luxon.

— Io mi impegno di portar meco cinquanta uomini, disse Tobia Rib, ciò è bastante per questa spedizione.

— Basta la metà, disse Jeffs; se l'abitazione è accuratamente costrutta, i servi son pochi.

— Siete sicuro che non si lesinerà sulla ricompensa?

— No, se riuscite nell' impresa.

— Arrivederci Jeffs, disse Luxon, stringendo la mano all'agente.

— Buona fortuna, Tobia Rib, aggiunse questi.

I due uomini si allontanarono fischiando un'aria da caccia.

Jeffs li seguì collo sguardo, alzò le spalle, e rientrò in casa e ne chiuse la porta a catenaccio.

Nadia chiuse la finestra senza rumore ed avvicinandosi al letto nascose la fronte fra le coperte. Essa provava un imperioso bisogno di pregare, di confidare le sue pene a Dio, di gettarsi nelle braccia di Lui, di domandargli grazia pei colpevoli, protezione pei deboli; come un bambino si getta nel seno materno alla prima impressione di timore, Nadia turbata, inquieta, tutta sossopra per una commozione fino allora sconosciuta sentiva che la sua unica speranza si fondava in Colui che non inganna mai.

Che cosa avea essa capito che fosse capace di cagionarle quella subita angoscia? Nadia non avrebbe potuto definirlo in modo assoluto.

Luxon e Tobia Rib s'erano intrattenuti col padre di lei circa gli Huroni, popolo fluttuante che si vendeva ora alla Francia, ora all'Inghilterra. Senza dubbio Nadia credeva terminata la guerra, ma la soave giovinetta non capiva niente di politica, e poteva di leggieri ingannarsi. Essa dormì male, quella notte, s'alzò all'alba e discese nella sala tremando all'idea di rivedere suo padre, e nondimeno spinta verso di lui dalla violenza d'una curiosità mista a terrore.

L'aspetto del padre avrebbe dovuto cancellare i vaghi timori della giovinetta; Jeffs rideva, canterellava andando su e giù per la stanza, e continuava a fregarsi le mani.

— Vieni ad abbracciarmi, Nadia, disse l'agente, tu mi sembri più fresca che i rami dei fiori. Hai dormito bene? Io non ho fatto che un sogno; sognai che avevo comprato per noi due una graziosa casetta in un sobborgo della città. Avevo lasciato il mio ufficio, e vivevamo felici in un angolo di verzure e di ombra. Che bel sogno! E tu, Nadia? Come! tu sei pallida, tu tremi! avresti forse la febbre? Suvvia, un altro bacio per provare al padre tuo che capisci quanto sia il suo amore per te.

La giovinetta porse la fronte a Jeffs, ma quel mattino non provò il bisogno di gettarsi fra le braccia di lui e di coprirlo di carezze.

La colazione si fece quasi in silenzio. — Jeffs assorto in un grave pensiero, non si accorse dell' accasciamento di sua figlia, e uscì, promettendo di tornar presto.

Appena si trovò sola, Nadia pensò a mantenere la doppia promessa fatta a Lucia e ad Anny David. Aveva trovato del lavoro per questa, ma in quantità insufficente; bisognava cercarne altrove. Eppoi il negozio che forniva quel lavoro era inglese, e Nadia preferiva aver da fare con francesi. Essa uscì di casa consolata dal pensiero della buona azione che andava a fare, ed entrò in un negozio di vestimenti per domandare lavoro.

La fisonomia di Nadia era così dolce, il suo sguardo così candido, che la sua domanda venne accolta con benevolo sorriso. Il pezzo di ricamo che presentava faceva fede della sua abilità; e la padrona dello stabilimento diede ordine di fornire alla giovinetta tutto il lavoro disponibile. Fatto l'involto, Nadia stava per metterselo sotto il braccio, quando la mercantessa, aprendo un registro, le domandò:

— Di grazia, signorina, il vostro nome? Prenderemo così nota degli oggetti affidativi e del prezzo convenuto.

— Nadia Jeffs, rispose la giovinetta.

— E dimorate?

— Nel viale dei *lillas.*

La mano della mercantessa si fermò di tratto prima di scrivere il nome ed il recapito della giovinetta.

— Nadia Jeffs... ripetè la donna, vostro padre è forse Giacobbe Jeffs?

— Sì.

— Sono dolente, signorina, proprio dolente... per voi; ma mi è impossibile darvi lavoro.

— Perchè? domandò Nadia con angoscia.

— Non avevo pensato ad impegni presi precedentemente.

Ad un cenno della padrona, una delle giovani di negozio sciolse l'involto, e Nadia che si sentiva gli occhi gonfi di lacrime si allontanò dal banco.

Nel momento in cui usciva dal negozio, la mercantessa mormorò:

— Povera fanciulla! Non è colpa sua.

Veniva compianta, e perchè? Pareva si gettasse sopra di lei il peso d'un sospetto, l'accusa di una colpa commessa da altri. Chi era colui del quale essa portava il fardello? A tutta prima si pareva ben disposti a riguardo di lei; il suo nome avea guastato tutto.

Quando si aveva saputo che si chiamava Nadia Jeffs, figlia di Giacobbe Jeffs, non avea più trovato nè lavoro, nè un sorriso. Un crudele mistero esisteva in quel repentino mutamento. Nadia avrebbe dato chi sa che cosa per conoscere tosto quel mistero. Scoraggiata, pensò di ritornare a casa; poscia ricordandosi che dal suo zelo dipendeva il sostentamento di Anny, entrò in un secondo magazzeno. Il proprietario cominciò dal domandarle il nome ed il recapito. Ed essa rispose timidamente, umilmente, guardando il suo interrogatore con inquietudine. Due persone che in quel momento facevano delle compere, voltarono il capo, e si scostarono come se il contatto delle vesti di Nadia avesse potuto contaminarle.

— Non posso far nulla per voi, signorina, assolutamente nulla, disse il mercante con piglio asciutto asciutto.

(Continua)

Nobiling contro l'imperatore Guglielmo, aveva assunta la reggenza.

Il Papa aveva con una lettera autografa fatto appello ai sentimenti personali dell'imperatore a favore del ristabilimento della pace religiosa. Sua Maestà rispose — e la risposta era controfirmata da Bismarck —, in modo che il Sommo Pontefice credette giunto il momento opportuno di chieder l'abrogazione delle leggi di maggio. Fu appunto in quella circostanza che avvenne l'attentato di Nobiling, e il Principe Imperiale rispose lui a S. S. con dichiarazioni, che alla *Perseveranza* sembrano assai chiare e precise ma che a noi sembrano troppo sibilline, e troppo restrittive. Ad ogni modo non ci pare inutile riprodurre le sue parole:

« Berlino, 10 giugno 1878.

« *A S. S. il Papa Leone XIII.*

« L'Imperatore, mio padre, non è sfortunatamente ancora in istato di ringraziare Vostra Santità per la simpatia addimostratagli in occasione dell'attentato del 2 corr. mese.

« Io considero adunque come uno dei miei primi doveri il ringraziarvi sinceramente in sua vece per l'espressione dei vostri sentimenti amichevoli.

« L'Imperatore aveva ritardata la sua risposta alla lettera di Vostra Santità del 17 aprile nella speranza che spiegazioni confidenziali fornirebbero la possibilità di rinunziare ad esprimere per iscritto una opposizione di principii, che non potrebbe essere evitata qualora si continuasse lo scambio di corrispondenza nel senso della lettera di Vostra Santità in data del 17 aprile.

« Il tenore di quest'ultima lettera m'induce disgraziatamente ad ammettere che Vostra Santità non crede di poter ottemperare alla speranza espressa nella lettera di mio padre in data 24 marzo, che Vostra Santità raccomanderebbe ai servi della vostra chiesa l'obbedienza verso le leggi e l'autorità del loro paese.

« In quanto alla domanda espressa nella vostra lettera del 17 aprile, che la Costituzione e le leggi della Prussia siano modificate conformemente ai dogmi della Chiesa cattolica Romana, nessun monarca prussiano potrebbe accoglierla, pel motivo che l'indipendenza della Monarchia, la cui salvaguardia mi è affidata in questo momento, come eredità dei miei avi, come un dovere da compiere verso il paese, sarebbe lesa se il libero movimento della sua legislatura fosse subordinato ad una Potenza straniera.

« Se adunque non è in mio potere, e neppure, forse, in potere di Vostra Santità, di terminare fin d'oggi una lotta di principii che da un secolo fu più sentita nella storia della Germania che in quella degli altri paesi, non sono perciò meno pronto a trattare con uno spirito di conciliazione e con sentimenti favorevoli alla pace, che sono il frutto delle mie convinzioni cristiane, le difficoltà che risultano per entrambe le parti dal conflitto che ci hanno legato i nostri padri.

« Nella supposizione che queste disposizioni siano conformi a quelle di Vostra Santità, non rinunzierò alla speranza che nelle questioni rispetto alle quali non è possibile un accordo sul terreno dei principii, le disposizioni concilianti di entrambe le parti apriranno anche per la Prussia le vie pacifiche che non furono giammai chiuse ad altri Stati.

« Aggradisca Vostra Santità l'espressione della mia devozione personale e del mio rispetto.

« FEDERICO GUGLIELMO
« *Principe Imperiale*
« PRINCIPE DI BISMARCK. »

IL MATRIMONIO E LA FRENOLOGIA

Il prof. Nelson Sizer di Nuova York, così si espresse al Cooper Union, in una conferenza sul matrimonio dal punto di vista della frenologia.

Egli partì dall'idea che per aversi una coppia felice e nell'intento di ottenere una progenie possibilmente perfezionata, bisogna unire fra loro i caratteri e temperamenti più opposti, perchè i figli presentino, per così dire, una media delle qualità paterne e materne, venendo in tal modo a sparire in essi tutto quello che vi è di eccesso nell'uno e nell'altro, cioè quello che costituisce il difetto.

Il professore illustrò il suo discorso con la presentazione di varii ritratti e figure frenologiche, e mostrando come si possano, con un sistema basato sulla scienza, conoscere i caratteri di una persona e quindi fare con sicurezza la propria scelta.

Parlò del modo con cui sono perfezionate le razze cavalline, e disse che applicando lo stesso sistema all'umanità, si potrebbe con tutta probabilità portare la durata media della vita a 100 anni, senza contare che la differenza di carattere fra i due coniugi aumenterebbe d'assai la loro felicità nella vita di famiglia, mentre se, al contrario, un uomo furioso sposasse una donna di pari tempra, sarebbero in rissa continuamente, un ciarliero ed una ciarliera farebbero a gara per sorpassarsi nel gridare, e i due taciturni produrrebbero figli che non saprebbero recitare il paternostro.

Il conferenziere si mostrò assai contrario alle unioni fra consanguinei, sostenendo che esse danno per solito una progenie cretina.

Sostenne l'istituzione del matrimonio contro il libero amore, e finì col dire che la conoscenza e l'applicazione dei principii di fisiologia e di frenologia metterebbero un gran riparo alla piaga invadente del divorzio.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 15

Procedesi alla votazione di ballottaggio per la nomina di cinque membri della commissione del nuovo codice penale.

Conformemente alle conclusioni della giunta, dopo prova e controprova ripetute, convalidasi l'elezione di *Cesare Orsini al primo* Collegio di Roma.

Discutonsi le conclusioni della Giunta intorno alla elezione del professore Carlo Dotto nel Collegio di Pesaro; viene annullata e quindi dichiarasi vacante un seggio nel Collegio di Pesaro.

De Renzis presenta la relazione sopra la legge diretta a dichiarare di pubblica utilità i lavori di riordinamento della piazza detta del municipio in Napoli.

Chinaglia svolge una interrogazione rivolta ai ministri della guerra e dei lavori pubblici intorno ai ritardi frapposti alla definitiva determinazione del tracciato della ferrovia Legnago-Monselice nel raggio della fortezza di Legnago.

Il ministro Ferrero dice che il piano strategico dei tracciati ferroviari è stabilmente fissato. Che pertanto non vi è dubbio sopra quello che attraversa il raggio delle fortificazioni di Legnago. Soggiunge però che per circostanze diverse sorsero parecchie difficoltà d'ordine puramente tecnico per risolvere le quali furono necessari nuovi studi e pertanto qualche ritardo. Ora gli studi sono prossimi al loro termine nè andrà guari che stabilito l'accordo fra il ministero della guerra e quello dei lavori pubblici, si porrà mano ai lavori.

Il ministro Genala associasi alle dichiarazioni del ministro della guerra e Chinaglia ne prende atto.

Si riprende la discussione dei bilanci. Si approva la seguente risoluzione di Laporta presidente della Commissione del bilancio:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro del Tesoro ch'egli provvederà se e finchè creda conveniente al pagamento delle cedole del consolidato a Berlino, passa all'ordine del giorno ».

Dopo ciò discutonsi i capitoli del bilancio di grazia e giustizia.

I capitoli sono approvati e il totale delle spese in L. 16,882,929.

Si discute il bilancio del ministero degli esteri che è pure approvato.

ITALIA

Trapani — Ecco alcuni particolari sul modo con cui venne catturato e « trattato » il duca di Castelmonte, ora libero mercè lo sborso delle 150.000 lire.

In una via tra Paceco e Trapani, mentre di notte tornava in carrozza da un suo fondo ei fu fermato da otto malfattori. Eran tutti con le faccie mascherate ed erano armati.

Fermata la carrozza, due di quei gli ordinarono di scendere e di seguirli. Ei fe' di necessità virtù e fu messo a cavallo.

La campagna era deserta. Quattro dei malfattori restarono a tener il cocchiere e quattro portarono via il duca, che, dopo due o tre ore di girare, fu fatto entrare in un magazzino dalla parte di Bonaggia, più in là del monte S. Giuliano.

Là stette alcuni giorni sempre bendato e sempre al buio, guardato notte e giorno. Là scrisse le prime lettere per la famiglia. Le scrisse sotto dettatura. Chi dettava però falsava la voce.

Dal magazzino una notte fu condotto in una montagna e, dopo averlo fatto arrampicare per molti burroni, lo fecero entrare in una grotta, dove è stato sempre.

Di giorno nella grotta stava solo; di notte stava qualcuno a guardarlo. Non gli tolsero mai la benda.

Le lettere, che scrisse alla famiglia mentre era nella grotta, gliele dettavano, ci dice, da un buco che era sull'alto della grotta.

Di cibo non fece mai penuria; il più spesso fu trattato però a pane e formaggio.

Lunedì dopo che la sua famiglia avea pagato 150 mila lire, prima che fosse l'alba, lo fecero uscire dalla grotta e, dopo averlo fatto girare per un paio d'ore, fu lasciato nei pressi di Castellammare, in una località chiamata il Celse.

Il riserbo del duca è *straordinario*; dice non aver conosciuto alcuno, di non aver nessun sospetto, di non poter dare nè indizi, nè particolari di sorta.

Le autorità però non credono che il duca Calvino non sappia nulla.

Torino — Anche all'Università di Torino si è fatta quistione dell'intervento degli studenti al *pellegrinaggio*.

Per evitare ogni divergenza un comitato di studenti diramò ai compagni una circolare per invitarli ad una votazione per ischede segrete.

La votazione durò tre giorni ed era presieduta da 24 scrutatori scelti in pari numero tra il partito monarchico e il partito democratico.

Le risultanze furono queste:

Votanti 1389.

Per la partecipazione al pellegrinaggio 909,

Contro 475.

Una scheda bianca e 4 contestate ed annullate.

Dunque nella sola Università di Torino abbiamo 475 studenti che professano idee repubblicane.

Como — Nel processo pel disastro del teatro di Dervio, che ebbe luogo ieri l'altro a Como contro l'ex-sindaco ed il marionettista Sartirana, il Tribunale giudicò non farsi luogo a procedere contro il primo e condannò il secondo a trenta lire di multa.

Questi si trova ancora in uno stato compassionevole per causa delle scottature riportate.

Napoli — Ieri fu tenuto al Teatro S. Ferdinando il Comizio dei Comizi della democrazia. Il teatro era affollatissimo, dice un dispaccio.

Parlarono Maffi, Costa, Bovio e altri oratori. I discorsi furono temperati.

Si votò la rivendicazione del suffragio universale amministrativo, e l'autonomia dei comuni. Gli intervenuti usciti da teatro furono inutilmente invitati a sciogliersi. Intervennero le guardie e le truppe che sciolsero la dimostrazione e tolsero una bandiera e arrestarono due persone. Le quali subito furono rilasciate. La città è calmissima.

Bovio e Costa chiesero l'autorizzazione alla prefettura per leggere l'ordine del giorno sulla piazza.

La prefettura mandò loro un delegato che disse a Bovio:

« Il prefetto m'incarica di dire a voi, come uomo di scienza e uomo politico, che egli non può dare il chiesto permesso per ragioni d'ordine pubblico. »

Bovio rispose testualmente: « Come uomo di scienza vi dico, che voi fate una soperchieria; come uomo politico, che farò una interpellanza. »

ESTERO

Austria-Ungheria

La Camera dei deputati di Budapest, irritata dell'opposizione della Camera dei Signori, le ha rinviato il disegno di legge relativo al matrimonio tra ebrei e cristiani, quale era stato votato da essa. Un conflitto è a temersi fra le due Camere a meno che il governo non cerchi un accomodamento. Se la Camera dei Signori rigetta di nuovo la legge, questa ritornerà una seconda volta alla Camera dei deputati.

Credesi che il conflitto fra la Camera alta e la Camera dei deputati assumerà in Ungheria un carattere acuto. Il ministro Tisza *vuole la lotta*; egli si è *pronunciato* molto energicamente contro la maggioranza della Camera alta la quale alla sua volta sarà inflessibile. La quistione prenderà così le dimensioni d'un grande affare politico e parlamentare.

Francia

Francesco H... arrestato sotto imputazione di aver gettato una bomba nel quartiere del signor Gastone Verlhom, rue Grozatier, nella credenza che ivi stesse il commissario di polizia Cotton d'Englesquevilla, avrebbe fatto rivelazioni, in seguito a cui sarebbero stati operati parecchi altri arresti. I danni cagionati dallo scoppio della bomba ascenderebbero a ventimila franchi.

DIARIO SACRO

Martedì 18 dicembre

Aspettazione del parto di Maria SS.

Effemeridi storiche del Friuli

18 dicembre 1439. — Papa Eugenio IV elegge Lodovico Scarampo a Patriarca di Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

D. Gio. Batta de Paoli parroco di Ampezzo L. 3.

Contro la tassa d'esercizio e rivendita applicata ai sacerdoti. A provare l'asserzione dei Parroci Urbani che *la maggioria del Clero cittadino restò sinistramente impressionato e ripieno di amarezza nel vedersi soppraffatto da una tassa di Esercizio e Rivendita* — come si espresse la protesta dei R.mi Parroci pubblicata sabato — diamo l'elenco dei R.mi Canonici e Rev. Sacerdoti che aveano sottoscritta una consimile Protesta.

Can. Filippo Elti - Can. Giandomenico Foschia - Can. Pasquale della Stua - Can. Antonio Feruglio - Can. Biagio Fedrigo - Can. Antonio Deotti - Can. Policarpo Agricola - Can. Leonardo Zucco - Can. Pietro Antonio Antivari.

P. Gaetano Facchini - P. Gio. Batta Cantoni - P. Francesco Rossi - P. Antonio Fumolo - D. Franco Fortunato - D. Giovanni Nicolotti - D. Luigi Pividori - P. Leonardo Zilli - D. Antonio Rabassi - P. Olivo Bernardis - P. Giò Batta Rizzi - D. Giovanni Canciani - P. Ferdinando Blasich - P. Gio. Batta Zorzi - P. Pietro Bonitti - D. Paolo Pressacco - Stremiz sac. Mattia - D. Amadio Parussati - Don Filippo Mauder - D. Daniele Nigris - D. Domenico Fumolo - P. Antonio Cecconi - D. Francesco Fantoni - D. Pietro Serravalle - D. Luigi Nigris - D. Giuseppe Ganzini - P. Carlo Rizzi — P. Giovanni Gaspardis - P. Vincenzo Franzolini - P. Francesco Tosolini - D. Antonio Schiavetti - D. Giovanni Dal Negro - D. Pietro Dall'Oste - D. Liberale Dell'Angelo - D. Giuseppe Zanini - D. Luigi Petracco - P. Giovanni Rumiz - D. Giacomo Gravigi - P. Giustiniano Tonini - P. Giuseppe Zanitti - Don Giovanni Cernoja - D. Filippo Cumelli - D. Antonio Rigo - D. Carlo della Pace - D. Pietr'Antonio Colle - D. Valentino Rizzi - D. Carlo Zaunta - D. Giuliano Casasola - D. Agostino Fazzutti - P. Francesco Isola - P. Giacomo Madrassi - P. Luigi Masaluano - P. Giacomo Marcuzzi - P. Antonio Marchetti - P. Gio. Batta Tirelli - P. Giacomo Sellsizzo - P. Antonio Bonanni - P. Egiziano Pagnutti - P. Pietro Celestino Conte - P. Gio. Batta Musutti - P. Mattia Gorlaui - P. Giuseppe Modotti - P. Giuseppe Piccoli - P. Giuseppe Jussig - P. Nicolò Pojani - P. Giuseppe Barei - P. Giuseppe Cerneg - P. Natale Venerati - P. Leonardo Carnelutti - P. Vittore Fumi - P. Valentino Toniesi - Don Prospero Rieppi - D. Gio. Batta Costantini.

Tassa sui cani pel 1884 — Il Municipio di Udine invita tutti i possessori di cani non compresi nei ruoli 1883, i notificarli entro il p. v. mese di gennaio all'Ufficio Municipale sotto comminatoria delle solite penalità.

Tutte le partite dei Ruoli 1883, per le quali non sia stata insinuata notifica di variazione, saranno ritenute, agli effetti della tassa, anche per l'anno 1884.

Morte accidentale — Un contadino di Polcenigo avviatosi venerdì per bosco Cansiglio in territorio di Caneva per raccogliervi delle legna, sdrucciolò disgraziatamente sulla neve ghiacciata e precipitò in un burrone dove fu trovato deforme cadavere.

Un'orribile disgrazia — Scrive il *Tagliamento* — avvenne giorni sono in S. Cassiano di Livenza, frazione di Brugnera. Era circa un'ora dopo il mezzogiorno, quando il fuoco istantaneamente si manifestò in uno di quei miseri casolari che sono costruiti di canne e paglia.

Proprietario ed abitatore di quel casolare è certo Franch Antonio che, mentre divampò il fuoco, trovavasi in letto ammalato assieme alla moglie Buso Lucia.

Il Franch, sebbene infermo, pure più forte della moglie, a gran stento e strisciandosi carpone fuori del meschino abituro già tutto in fiamme, potè salvarsi, riportando qualche scottatura, ma l'infelice sua moglie, orribile a pensarsi! rimase totalmente abbruciata, e ciò che rende il fatto più doloroso e commovente, si è che causa dell'incendio fu la figlia la quale imprudentemente accese il fuoco in quel pericoloso casolare per fare la polenta, cosicchè le fiamme, forse dal vento agitate, investirono le pareti dell'abituro e produssero l'orribile disgrazia.

Grande cotonificio — Si sta trattando per la fondazione a Udine di un grande cotonificio nel quale vorrebbe impiegata come forza motrice l'acqua del Ledra al salto del Cormor, L'ingegnere comm. Marainì ha già mandata la sua adesione alle proposta della Giunta municipale per l'uso di quest'acqua.

Ieri alla Camera di Commercio fu tenuta una riunione di promotori del cotonificio alla quale intervennero 14 dei nostri industriali. Si firmarono L. 450,000 che sommato con le altre sottoscritte in precedenza danno in totale L. 800,000. Per L. 200,000 necessarie a raggiungere la somma fissata qual parte del capitale sociale assegnato alla Provincia di Udine, si aprirà una sottoscrizione pubblica. Ma nel caso che in tal modo non si arrivasse a raccoglierle, i primi sottoscrittori vi suppliranno con altre sottoscrizioni.

Udine-Cividale — Scrivono da Roma alla *Patria* che venerdì ultimo il Consiglio Superiore della ferrovia approvò il progetto della Udine-Cividale. E' aperta l'ultima pratica richiesta per la concessione, che verrà quindi tosto accordata. Sembra che la Società Veneta incomincierà i lavori in primavera.

Arresto — Sabato un vigile urbano arrestò un questuante il quale strepitando e schiamazzando presso una casa in via Stabernao voleva ad ogni costo gli fosse data elemosina.

Condotto in questura fu subito riconosciuto per un pregiudicato ricercatissimo del quale si conservava la fotografia. Si chiama Antonio De Nardo di Resia.

La Palestra del Clero. Abbiamo sott'occhio il programma di questo egregio Periodico che coll'anno 1884 entra nel suo settimo anno di vita. Non possiamo fare a meno di raccomandare ai sacerdoti questo periodico redatto da eccellenti collaboratori fra i quali figura il nome del Padre Alessandro Baroni onore della minoristica Famiglia.

Le pagine della Palestra contengono:

Lezioni di storia Ecclesiastica e di Patrologia. Questioni di esegesi biblica e di Arte cristiana. Prediche per le principali solennità dell'anno: Panegirici e istruzioni catechistiche Spiegazione del Vangelo delle Domenica. Un corso di brevissime prediche teologiche morali sul mese di Maria.

Le ultime decisioni delle SS. Congregazioni dei Vescovi e Regolari e del Concilio.

Risoluzione di un caso morale e di un caso liturgico.

E siccome il grande Orazio ha detto che *Omne tulit punctum qui miscuit utile dulci* così la redazione della Palestra senza aumentare il prezzo d'abbonamento ha formato la copertina di otto pagine pubblicando in essa ad ogni numero:

Articolo Politico — Articoli scientifici e letterarii — Novelle e bozzetti — Poesie sacre e profane — Aneddoti originali storici — Romanzi scritti appositamente per il nostro giornale — Giuochi di parole, scherzi ecc. Gara degli indovini, particolarità della copertina. Gli abbonati che spiegano anche un solo giuoco concorrono alla estrazione di tre magnifici premi in oleografia per ogni numero.

Così, si può dire di avere due giornali distinti l'uno di 32 pagine del formato della *Civiltà Cattolica*, l'altro di otto pagine dello stesso formato.

L'abbonamento annuo per l'Italia è di sole L. 8,50 e vi è compreso un premio del valore di L. 6, consistente in un magnifico quadro oleografico rappresentante l'*Assunta* in Cielo del Tiziano. Per informazioni o schiarimenti dirigersi al Sig. Quintilio Benini Amm.re, Via Governo Vecchio 101 Roma.

L'ARRIVO A GENOVA

DEL PRINCIPE FEDERICO GUGLIELMO

Genova 16 — La squadra Germanica scortata dalla corazzata *Roma* è entrata in porto alle ore 10 salutata dalle salve della squadra italiana,

Il principe sbarcò alle ore 11.20.

Il ponte che porta il suo nome era ornato ed imbandierato a cura del municipio.

Numerose bande affollate, scortarono il principe acclamandolo calorosamente.

Andarono a bordo a riceverlo Giannotti, Keudell, Caravà, Biserti, tutte le autorità municipali politiche e militari in forma ufficiale.

La colonia Germanica attendeva il principe allo scalo.

Il principe era *in grande uniforme* da maresciallo con decorazioni italiane e spagnuole.

Al momento dello sbarco si fecero salve d'artiglieria, fu suonata la fanfara di Germania e si fecero gli *urrà* dai marinai parati sui pennoni ed evviva entusiastiche dalla folla.

Le truppe in gran tenuta facevano ala lungo tutte le vie fino al palazzo reale ove era schierata una compagnia d'onore.

Scambiati i saluti il principe salì in una vettura di Corte scortata da carabinieri a cavallo. La folla si accalcava lungo il percorso e faceva acclamazioni insistenti ed entusiastiche.

Le navi del porto erano in gran gala con le bandiere. Le vie fino al palazzo erano imbandierate. Piove.

Prima di salire in vettura il principe passò in rivista gli ufficiali di tutte le armi intervenuti al ricevimento. Si trattenne brevemente affabilissimo con le principali autorità, col prefetto, col sindaco col console di Spagna ed altri.

Giunto a palazzo continuando le acclamazioni, il principe venne alla finestra per ringraziare.

Genova 15 — Alle ore 1 il principe si è recato a prendere congedo dagli ufficiali delle sue navi e quindi a visitare il *Duilio* ed altre navi italiane, ove fu ricevuto con gli onori militari. Lo accompagnavano Keudell e Caravà coi suoi aiutanti.

Alle ore 5 ebbe luogo il ricevimento delle autorità. Alle 6 pranzo privato a cui furono invitati Keudell, Caravà, Giannotti, Brenda e Ciotti direttore del palazzo. *La* partenza è fissata per stasera alle 12.30.

Genova 16 — Alle ore 4 il principe si è recato al municipio. Fu ricevuto dal Consiglio nell'aula massima. Esternò al barone podestà i più vivi sentimenti di gratitudine per l'accoglienza cordiale ed entusiastica dell'autorità e della cittadinanza genovese, pregando di manifestarli alla popolazione.

Il sindaco ringraziando ha redatto subito manifesto patriottico che si pubblicherà secondando il desiderio del principe.

All'uscita dal municipio la folla lo acclamò vivamente.

Alle ore 10 è cominciato il ricevimento che fu cordialissimo e famigliare. Il principe manifestava la sua soddisfazione.

Parlando al prefetto espresse la massima affezione all'Italia, specialmente alla provincia di Genova di cui serba tanti grati ricordi.

Al pranzo sono invitati pure il prefetto, il sindaco, il generale della divisione, il comandante di porto, il console inglese.

A Roma.

Oggi il principe imperiale era atteso a Roma.

Si recheranno ad incontrarlo alla stazione il re Umberto, il principe di Napoli, il duca Amedeo, tutti i ministri, i presidenti delle Camere, poi tutti gli alti funzionari dello Stato e della Corte, le autorità civile e militari.

Una compagnia di linea con la musica e la bandiera renderà gli onori nell'interno della stazione.

Dopo le presentazioni d'uso che avranno luogo nel salone reale, il Re e i principi saliranno nella carrozza di Corte che li condurrà al Quirinale.

Il Re darà la destra al principe imperiale, il qual vestirà l'uniforme di maresciallo e porterà il collare dell'Annunziata. Il Re porterà l'ordine dell'Aquila Nera.

I corazzieri del Re scorteranno la carrozza, che passerà per piazza Termini e Via Nazionale; al Quirinale le truppe renderanno gli onori.

Il forte di Sant'Angelo sparerà 21 colpi di cannone.

Sul Belvedere della Palazzina verrà issata la bandiera imperiale. Il principe scenderà nel cortile maggiore del Quirinale, dove la gran guardia lo riceverà militarmente al suono dell'inno germanico proceduto da poche battute della fanfara reale.

Il principe si recherà tosto nel grande appartamento di gala, per ossequiarvi la Regina, che lo aspetterà nel salone degli Svizzeri con tutta la sua casa.

Quindi il principe verrà accompagnato nel suo appartamento, ove poco dopo il Re andrà a fargli visita.

La missione, recatasi a Genova rimane a disposizione del principe.

Stasera avrà luogo al Quirinale pranzo di famiglia. Poi vi sarà l'illuminazione a bengala del Foro Romano, del Palatino, e del Colosseo. Dopo l'illuminazione nelle sale del museo capitolino avrà luogo un concerto della Società del Quartetto.

Martedì ricevimento del corpo diplomatico, dei ministri, dei grand'ufficiali di Stato e della Corte, delle autorità, dei presidenti della Camera e del Senato.

Martedì sera pranzo di gala.

Mercoledì mattina rivista ai Prati della Farnesina, che avrà luogo alle ore 10, salvo ulteriori disposizioni. Alla rivista interverrà anche la Regina.

Alle ore 9 il Re e i principi si recheranno in carrozza a Ponte Molle. Quivi si troveranno gli ufficiali del seguito. Il Re e i principi monteranno a cavallo ed entreranno alla Farnesina, per l'ingresso centrale. Passeranno in rivista le truppe percorrendo al piccolo trotto la fronte di tutte le linee.

Terminata la rivista il Re ed i principi si recheranno ad ossequiare la Regina. E si porranno quindi a cinquanta metri dall'equipaggio della Regina per assistere allo sfilamento delle truppe.

La sera di mercordì avrà luogo al *Costanzi* una serata di gala.

Per giovedì non fu nulla deciso. È probabile che il giorno 21 abbia luogo una partita di caccia a S. Rossore.

Della visita del principe imperiale al Vaticano nulla si sa di certo. I giornali si lambiccano il cervello a inventare notizie le più strane. Alcuni danno per certissimo che la visita si farà, altri la pongono in dubbio e dicono che però le trattative sono attivissime. I più assicurano che al Vaticano non è pervenuta alcuna partecipazione ufficiale della venuta a Roma del principe e che questo chiederà direttamente, dopo arrivato, di visitare il Papa. Insomma c'è da ammattire a tener dietro a tutte le voci che si mettono in giro su questo argomento.

Giova notare che l'*Osservatore Romano* e la *Voce della Verità* continuano a mantenere perfetto silenzio sulla visita del Principe ereditario di Prussia al Papa, nè fanno cenno alcuno del colloquio che, secondo qualche giornale, lo Schloezer avrebbe avuto col Papa e col Cardinale Segretario di Stato.

Domani o dopodomani questa faccenda si chiarirà.

Il discorso del trono di Spagna

Madrid 15 — Apertura delle Cortes. — Il discorso reale dice: La rapidità con cui l'ultima insurrezione fu spenta ci permise di fare il viaggio progettato alle corti estere, e pagare un debito di amicizia, stringere i legami di altre nazioni con la Spagna, persuasi che più la considereranno.

I ricevimenti degli imperatori d'Austria e Germania, del re del Belgio, del presidente della Repubblica francese provano la considerazione per la Spagna, senza che gli incidenti accaduti durante il viaggio abbiano prodotto altro risultato che aumentare la cordialità delle relazioni con le suddette nazioni.

Le manifestazioni al mio ritorno in Spagna provano che il monarca e il popolo sono uniti nello stesso sentimento che compensa la tristezza causata dall'ultima insurrezione.

Abbiamo prova della cordialità delle relazioni con tutte le potenze nella nota pubblicata dalle gazzette ufficiali circa le relazioni con la Francia, nella visita del principe imperiale, nei trattati di commercio firmati o progettati con diversi Stati.

Le relazioni sono cordiali con tutte le potenze, le relazioni col Vaticano sono pure cordiali.

La Spagna risolverà d'accordo col papa tutte le quistioni che possono toccare i sentimenti religiosi di una nazione eminentemente cattolica.

TELEGRAMMI

New York 15 — Il teatro Standard di Nuova York s'incendiò. Calcolasi abbia ricevuto un danno di 75,000 dollari.

Parigi 16 — In seguito alle notizie bellicose, alla Borsa avvenne un capitombolo: la liquidazione è imminente e sarà disastrosissima.

Alessandria 15 — Un incendio distrusse maggior parte delle baracche in *piazza dei consoli*.

Le perdite nell'incendio ascendono ad un milione.

Ieri si ebbero tre morti per cholera.

Londra 15 — Lo *Standard* ha da Sanghai: Grande animazione a Pekino; la influenza del partito bellicoso aumenta.

Telegrafano allo Standard:

Il generale Yung ha ricevuto istruzione se i francesi attaccassero Bacninh di lanciare la dichiarazione di guerra e partire colle truppe pel Tonkino.

Berlino 15 — La *Norddeutsche* smentisce il telegramma al Vaticano in data 11 corrente pubblicato dalla *Germania*, secondo il quale il Vaticano avrebbe ricevuto comunicazione ufficiale della visita del principe. Indubbiamente tale comunicazione si farà, ma a suo tempo.

La *Norddeutsche* smentisce la notizia della *Germania* che l'iniziativa della visita del principe al Re e al Papa non emani dal ministero degli esteri. Spetta precisamente a quel ministero provvedere all'osservanza delle regole di cortesia internazionali fra i governi e i Sovrani.

Parigi 15 — Assicurasi che è scoppiata la rivoluzione nel palazzo di Pechino col trionfo del partito militare ostile a qualsiasi accomodamento con la Francia. In seguito a tale rivoluzione Liangchang fu surrogato al governo di Canton dallo zio del marchese Tseng, uno dei capi del partito militare.

Gli avvenimenti di Huè sarebbero il contraccolpo dei fatti di Pechino.

Nelle sfere governative credesi che la guerra con la China è inevitabile. Si tratterebbe di raddoppiare i rinforzi.

Le operazioni contro Sontay e Bacninh si sospenderanno fino all'arrivo di rinforzi.

Millot s'imbarcherà per il Tonchino il 23 dicembre.

Alla Camera Ferry presenta un progetto di credito suppletorio di venti milioni per il Tonchino.

Legge l'esposizione dei motivi; constata l'agitazione nell'Annam e la morte del Re, benchè non ancora confermata officialmente.

L'urgenza è dichiarata e discutesi il bilancio delle entrate.

Madrid 15 — Avendo Desmichèels, ambasciatore di Francia, insultato gravemente i doganieri spagnuoli alla stazione di Irum, i giornali invitano il governo ad agire energicamente.

L'*Imperial* dice che il governo domanderà a Ferry di sostituire subito Desmichèels.

I giornali credono impossibile una conciliazione del ministero con i Sagastiani.

Cairo 14 — Una grande effervescenza regna tra mussulmani e cristiani nell'Alto Egitto. L'attitudine dei *copti* è provocante.

Il governatore di Siout ne avvertì il governo attribuendo l'effervescenza alla propaganda religiosa americana.

Atene 16 — (Camera). Il ministro degli esteri disse ieri che la politica della Grecia è politica di pace e di aspettativa. Senza cercare di turbare la pace in Oriente si fanno preparativi in previsione di certe eventualità. Difende la politica ministeriale contro le accuse di Delyanni.

Madrid 16 — Desmichèel è ammalato. Un manifesto di Zorilla eccitante alla ribellione fu deferito ai tribunali. I conservatori e i centralisti e parte dei costituzionali combatteranno il suffragio universale e la riforma della costituzione, s'opporranno allo scioglimento delle Cortes.

Vienna, 16 — Iersera a tarda ora fu ucciso con una schioppettata il commissario di polizia Klobek, del sestiere di Floridsdorf. Klobek tornava a casa da una riunione di operai, alla quale egli intervenne come rappresentante dell'autorità.

La riunione si sciolse in buon ordine. Tuttavia credesi trattarsi d'un delitto politico. L'autorità fa attive ricerche, ma non ha la menoma traccia degli autori del delitto, che produsse nella città molta impressione.

— Telegrafano da Alessandria d'Egitto:

Fra i ministri è sorto un dissidio; alcuni vorrebbero chiedere l'aiuto dell'Inghilterra contro il Mahdi, altri quello della Turchia. Messedaglia Bey fu nominato capo dell'ufficio d'informazioni della spedizione del Sudan.

Vienna, 16 — Nei circoli politici si crede che il principe imperiale di Germania, ritornando da Roma, passerà per Vienna.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale

ORARIO
della Ferrovia di Udine.

ARRIVI

da TRIESTE	ore	9,27	ant. accel.
	ore	1,05	pom. om.
	ore	8,08	pom. id.
	ore	1,11	ant. misto
da VENEZIA	ore	7,37	ant. *diretto*
	ore	9,54	ant. om.
	ore	5,52	pom. accel.
	ore	3,28	pom. om.
	ore	2,30	ant. misto
da PONTEBBA	ore	4,56	ant. om.
	ore	9,08	ant. id.
	ore	4,20	pom. id.
	ore	7,44	pom. id.
	ore	8,20	pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore	7,54	ant. om.
	ore	6,04	pom. acce
	ore	8,47	pom. om.
	ore	2,50	ant. misto
per VENEZIA	ore	6,10	ant. om.
	ore	9,51	ant. accel.
	ore	4,45	pom. om.
	ore	8,28	pom. *diretto*
	ore	1,43	ant. misto
per PONTEBBA	ore	6,—	ant. om.
	ore	7,48	ant. *diretto*
	ore	10,35	ant. om.
	ore	6,25	pom. id.
	ore	9,05	pom. id.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

Terra Cattù con Menta

PREPARATA NELLA

FARMACIA C. CASSARINI

DA S. SALVATORE

IN BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CATECU che unito ad alcune sostanze gommozuccherine, e ridotto in piccole tavolette forma la terra Cattù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastricismo o denti cariati prodotto, per eccitare la digestione; corroborare le stomaco, rinforzar le gengive, e preservarle dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette allo svegliarsi nella *mattina*, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmierà perchè la qualità degli ingredienti non alteri l' esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 50 la scattolina.

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

TELA
ALL' ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezza della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all' importo si spedisce ovunque dalla Amministrazione del giornale Il *Cittadino Italiano.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 dicembre 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	748.1	744.7	743.1
Umidità relativa . . .	79	92	97
Stato del cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	0.4	1.2
Vento { direzione . . .	—	—	—
Vento { velocità chilom.	—	—	—
Termometro centigrado . .	4.9	5.9	5.2

Temperatura massima 6.3 — minima 1.2 | Temperatura minima all' aperto . . . . — 1.0

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l' America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, cricai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza lasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografa dell' inventore e del modo di usare il *Callifugo.*

Deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esista il servizio dei pacchi postali.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all' Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d' *oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50. in tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all' inventore — G. C. De Laiti — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull' etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica*, sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l' occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penne, portapenne, matita. Il *necessaire* è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l' Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per divinure, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d' Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 - L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l' imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell' umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in VENEZIA presso l' Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Barettori; alla farmacia *G. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pieteri* farmacia al re d' Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — In VERONA, *Giannetto dalla Chiara.*

Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Questo cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in legno antiche. Ve ne sono di dorate e di nere, uso ebano. La dimensione è di cent. 50p 40 — 27 p.32. Si nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l' oleografia L. 2.40
» delle cornici uso ebano » » 1.80
» » » 0.55

ACQUA
OFTALMICA MIRABILE

DEI

REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, ciapa ecc.

Deposito in Udine all' ufficio annunzi del nostro giornale.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: *violetta, opoponax, rosa* ecc. Si vendono all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 50 l' uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

TOPICIDA

senza arsenico - senza fosforo
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all' uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l' idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, o cisterne, ne avvelenasse il contenuto, ovvero potesse attossicare le cose da esso rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali molte volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tele si empiscono dei piccoli coppi e si mettono pei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d' ogni qualità e prezzo

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

CEROTTO
detto
MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandolari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostеme, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panericci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2,50. Unico deposito per l' Italia presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

Fluido rigeneratore dei Capelli

del chimico dott. Chennevier M. T. di Parigi

È un prodotto seriamente studiato; stimolante e tonico attiva il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli; arresta immediatamente la caduta dei medesimi, il che succede alla maggior parte delle persone specialmente nella stagione di primavera ed estate. Guarisce inoltre la Pitiriasi (pellicole); impedisce la decolorazione e li rende robusti ed abbondanti. Con questa deliziosa lozione si può esser certi di non perdere il bel dono della natura «la capigliatura» poichè quando per negligenza, si ha la disgrazia di rimanere privi, si fa ogni sacrificio per riacquistarla. Il modo di usare il Fluido Rigeneratore trovasi unito ad ogni bottiglia. *Effetto garantito.*

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale dall' Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

BEEF DUST

POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consuntive — Cura delle malattie dell' apparecchio digerente — Guarigione della cachessia nelle malattie discrasiche e del marasma nei processi tisiogeni più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo dello slattamento — Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 5 corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1.30 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 — da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 5.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigere su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Cassarini Bologna. Unico deposito in Udine presso l' *Ufficio Annunzi* del **Cittadino Italiano** via Gorghi N. 28.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.** — Presso la *Tipografia Patronato.*

POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO

Non c' è inconveniente più rincrescevole che l' aver i *denti sporchi* i quali guastano l' alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l' unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll' uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l' avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

TRAFORO ARTISTICO

Rappresentanza e deposito per Udine e provincia all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi 28

Archetti porta seghe, per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, profondità centimetri 35, L. 3; profondità centimetri 40 L. 3.50 ecc.

Seghe P. BARELLI le migliori che si fabbrichino in Europa. Sono legate in argento, e portano a garanzia della loro qualità la fascetta col nome *P. Barelli*.

Seghe N. 000, 00 0, 1, 2, 3, 4, 5, la dozzina L. 0.25, la grossa L. 2,75. Seghe N. 6, 7, 8, 9, la dozzina L. 0,30 la grossa L. 3.

Udine 1883 - Tip. Patronato